

Armida Barelli



Assisi- San Damiano

19 novembre 2024

ricordo della memoria liturgica

L'immagine è stata posta nell'incavo superiore nell'entrata della Cappella dell'Università Cattolica del Sacro Cuore a Milano il 29 giugno 2010. È un mosaico dell'artista siciliano Vincenzo Greco, riproduce un grande cuore stilizzato, l'essenza del Cristo, e un fuoco centrale, l'anima, che fuoriesce dal riquadro e vuole rappresentare l'ascesa di Gesù in un'unica e intima unione con Dio Padre. Sulla parte sinistra appare un piccolo profilo del volto di Gesù, che insieme alla fiamma tende verso l'alto: è il momento del risveglio dalla morte e la sua salita al Padre.

L'ascesa di Gesù al Padre segna la strada che ogni uomo è chiamato a percorrere; l'asse verticale, perfettamente distinguibile al centro del cuore, è ancora figura di Cristo, definito come *l'Axis Mundi* ovvero come proferivano i Padri della Chiesa "Colui che solo può congiungere la terra al cielo".

All'interno del cuore si trova anche la croce che segna l'attimo più alto della manifestazione dell'amore di Dio per l'uomo.

Il giallo e il rosso, con tutte le loro tonalità cromatiche, rappresentano la duplice natura del Cristo "Vero uomo e vero Dio".

I 5000 tasselli che compongono il mosaico, la loro differenza di spessore e di grandezza, rappresentano i fedeli bisognosi dell'amore di Cristo in terra e la possibilità che tutti hanno di accedere al Regno di Dio.

INTRODUZIONE

In questa memoria liturgica della Beata Armida Barelli vogliamo pregare con le parole dell'Enciclica *Dilexit nos* che pone al centro il Sacro Cuore di Gesù, tanto da lei amato, da chiamarlo «il suo talismano».

Papa Francesco ci invita a «ritornare al cuore» in un mondo nel quale siamo tentati di «diventare consumisti insaziabili e schiavi degli ingranaggi di un mercato».

Il cuore è infatti il luogo «dove siamo noi stessi», dove risiedono le domande di senso sulla vita, le scelte, le azioni. Vogliamo questa sera ringraziare Dio per averci donato la nostra Sorella Maggiore che con i suoi insegnamenti ci sprona ad affidarci e fidarci sempre del Sacro Cuore, vogliamo pregare per i membri dei tre Istituti che compongono la nostra Famiglia spirituale: per le Missionarie, per i Missionari e per i Sacerdoti Missionari della Regalità di Cristo, affinchè possiamo essere donne e uomini dal cuore aperto e accogliente.

PREGHIERA INIZIALE

Recitato da una solista lentamente

O alto e glorioso Dio,
illumina le tenebre de lo core mio.
Et dame fede dricta, speranza certa e carità
perfecta,
senno e cognoscimento, Signore,
che faccia lo tuo santo e verace
comandamento. Amen.



IL CUORE ...DELLA NOSTRA SPIRITUALITA'

Dagli scritti di Armida Barelli:

Il Sacro Cuore è Gesù che ama, nel Presepio, sul Calvario, nel Tabernacolo, Gesù che ama fino a farsi carne, fino a farsi croce, fino a farsi pane.

«Il mio giogo è dolce, il mio peso è leggero». Nella devozione al Sacro Cuore ben intesa e vissuta, noi constateremo la verità di queste parole di Gesù. L'amore, il vero e puro amore rende tutto dolce, tutto facile, e nell'immolazione e nel sacrificio di noi, ci fa gustare sovrumane dolcezze [...]. Coraggio, sorelle, nell'ascesa al Cielo!... Col cuore unito a quello di Gesù, con la mente, il pensiero, lo sguardo fissi in Lui, abbracciamo la nostra Croce, e se le spine del cammino insanguinano i nostri piedi, offriamo al Cuore di Gesù queste primizie del nostro martirio di amore, felici di soffrire per Lui e con Lui! Cuore di Gesù, io credo al tuo amore per me: ma Tu credi al mio per Te! (*Squilli di Risurrezione* 1921)

Sì. Egli è soprattutto un Re d'amore e se ci ha detto che il suo peso è lieve e il suo giogo soave ci ha proprio voluto dire che la sua regalità è una regalità d'amore, che la pienezza della legge è l'amore. Oh, come vorrei avere l'eloquenza infocata di S. Margherita Maria per parlarvi dei desideri intimi del Cuore Divino. Ma quale lingua umana sarebbe capace di dire tali cose? Io prego invece Gesù affinché Egli stesso parli al nostro cuore e ci faccia intendere che tutti i desideri del Suo Cuore possono riassumersi in una sete ardente dei nostri cuori (F. 43, 1929)

Dall'Enciclica *Dilexit nos*

32. Il Cuore di Cristo, simboleggia il Suo centro personale da cui sgorga il Suo amore per noi [...] Lì è l'origine della nostra fede, la sorgente che mantiene vive le convinzioni cristiane.

n.1. «Ci ha amati», dice San Paolo riferendosi a Cristo (Rm 8,37), per farci scoprire che da questo amore nulla «potrà mai separarci» (Rm 8,39). Paolo lo affermava con certezza perché Cristo stesso aveva assicurato ai suoi discepoli: «Io ho amato voi» (Gv 15,9.12). Il suo cuore aperto ci precede e ci aspetta senza condizioni, senza pretendere alcun requisito previo per poterci amare e per offrirci la sua amicizia: Egli ci ha amati per primo (cfr I Gv 4,10). Grazie a Gesù «abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi» (I Gv 4,16).

n.218. Oggi tutto si compra e si paga, e sembra che il senso stesso della dignità dipenda da cose che si ottengono con il potere del denaro. Siamo spinti solo ad accumulare, consumare e distrarci, imprigionati da un sistema degradante che non ci permette di guardare oltre i nostri bisogni immediati e meschini. L'amore di Cristo è fuori da questo ingranaggio perverso e Lui solo può liberarci da questa febbre in cui non c'è più spazio per un amore gratuito. Egli è in grado di dare un cuore a questa terra e di reinventare l'amore laddove pensiamo che la capacità di amare sia morta per sempre.

PREGHIAMO CON IL SALMO 111

Il salmo verrà recitata a cori alterni

Antifona: *Misericordias Domini in aeternum cantabo*

Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,
nel consesso dei giusti e nell'assemblea.

Grandi le opere del Signore,
le contemplino coloro che le amano.

Le sue opere sono splendore di bellezza,
la sua giustizia dura per sempre.

Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi:
pietà e tenerezza è il Signore.

Egli dà il cibo a chi lo teme,
si ricorda sempre della sua alleanza.

Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere,
gli diede l'eredità delle genti.

Le opere delle sue mani sono verità e giustizia,
stabili sono tutti i suoi comandi,
immutabili nei secoli, per sempre,
eseguiti con fedeltà e rettitudine.

Mandò a liberare il suo popolo,
stabili la sua alleanza per sempre.
Santo e terribile il suo nome.
Principio della saggezza è il timore del Signore,
saggio è colui che gli è fedele;
la lode del Signore è senza fine.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo
Come era nel principio, ora e sempre nei secoli dei secoli.

Antifona *Misericordias Domini in aeternum cantabo*



Dagli scritti di Armida Barelli:

«Amatevi scambievolmente l'un l'altro come fratelli». Questo comandamento divino, unito all'amor di Dio, è l'essenza, l'armonia della vera devozione al Sacro Cuore, che non è e non vuole che amore. Amiamoci dunque per amor suo, da vere sorelle fra noi. Bando all'egoismo che tutto pretende, alle critiche, alle disapprovazioni, alle mormorazioncelle, ai pettegolezzi, alle discussioni, peste che ammorba la vita, l'opera del nostro apostolato. Amiamoci, scusiamoci l'un l'altra, da vere sorelle che tendono alla stessa fine, che hanno di mira solo Gesù e le anime. Per amor Tuo, o Cuore tutto amore del mio Gesù, io sarò caritatevole come tu m'insegni. Concedine a me ed a tutte le mie sorelle la grazia, e formi in Te e per Te un cuor solo ed un'anima sola. (*Squilli di Risurrezione 1921*)

NEL SUO CUORE... FRATELLI TUTTI

Il Cuore del nostro Re Divino vi investa del suo amore [...] Amarlo, vederlo amato, farlo amare: ecco tutto il nostro programma [...] Ogni creatura è creata, protetta, amata da Dio; ogni uomo, sia un bimbo, o saggio, o pazzo, o peccatore ha un Dio che gli allarga le braccia dicendo: «Venite tutti a Me». Ci sforzeremo perciò quest'anno di amare il nostro prossimo pensando che Iddio lo ama e procurare di vedere Gesù Cristo nel nostro prossimo. Come il fulgore del sole indora ogni cosa, così lo splendore dell'amore di Dio trasfigura ogni creatura (F. 44, 1935)

Dall'Enciclica: *Dilexit nos*

n.167. Dobbiamo tornare alla Parola di Dio per riconoscere che la migliore risposta all'amore del Suo Cuore è l'amore per i fratelli; non c'è gesto più grande che possiamo offrirgli per ricambiare amore per amore. La Parola di Dio lo dice con totale chiarezza: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40).

n.168. L'amore per i fratelli non si fabbrica, non è il risultato di un nostro sforzo naturale, ma richiede una trasformazione del nostro cuore egoista. Nasce allora spontaneamente la ben nota supplica: «Gesù, rendi il nostro cuore simile al tuo».

n.188. Non si deve pensare che riconoscere il proprio peccato davanti agli altri sia qualcosa di degradante o dannoso per la nostra dignità umana. Al contrario, è smettere di mentire a sé stessi, è riconoscere la propria storia così com'è, segnata dal peccato, soprattutto quando abbiamo fatto del male ai nostri fratelli: «Accusare sé stessi fa parte della saggezza cristiana. [...]

Questo piace al Signore, perché il Signore accoglie il cuore contrito». Chiedere perdono è un modo di guarire le relazioni perché «riapre il dialogo e manifesta la volontà di ristabilire il legame nella carità fraterna. [...] Tocca il cuore del fratello, lo consola e suscita in lui l'accoglienza del perdono richiesto». Così, «se l'irreparabile non può essere completamente riparato, l'amore può sempre rinascere, rendendo sopportabile la ferita».



Canone *Nada te turbe, nada te espante*

quien a Dios tiene nada le falta.

Nada te turbe, nada te espante

Solo Dios basta

INVOCAZIONI

Ad ogni invocazione rispondiamo: Padre buono ascoltaci

Signore, sentiamo con dolore le ferite della guerra che attraversano i popoli. Risuona dentro di noi il grido della terra lacerata da una falsa idea di sviluppo e dei poveri costretti a fare viaggi della speranza alla ricerca di futuro. Tutto deponiamo nel Tuo Cuore e Ti chiediamo, per intercessione della Sorella Maggiore, di saper vivere passi di riconciliazione per costruire pace, per essere come Tu ci chiedi artigiane della tua misericordia. Preghiamo.

Signore, per grazia dell'amore del Padre ci riconosciamo creature amate, figlie nel Figlio. Sperimentiamo i nostri limiti, la nostra fatica a lasciare quello che ci dà sicurezza, la difficoltà ad accogliere l'altro così com'è. Abbiamo bisogno della Tua misericordia, del Tuo sguardo d'amore che ci fa nuove. Ti chiediamo, per intercessione della Sorella Maggiore, di gustare con ogni uomo e donna la bellezza della fraternità. Preghiamo.

Signore, l'amore che ci doni e di cui ricolmi la nostra vita è il fuoco che anima il nostro desiderio di dono, la nostra passione per la storia, i nostri passi per le vie del mondo. Ti chiediamo, per intercessione della Sorella Maggiore, di vivere la missione nella gratuità del servo inutile, nella minorità di chi si fa accanto con mitezza senza cercare i primi posti, nella certezza che solo nel Tuo Cuore il servizio ai poveri diventa possibilità di salvezza e di vita piena. Preghiamo.

Signore, nella comunità fraterna siamo tante e sparse nel mondo, siamo diverse eppure sentiamo la radice che ci fa sorelle. Dentro questa fonte abbiamo sentito la chiamata a crescere nella fraternità tra noi, a camminare insieme più di quanto siamo state capaci fino ad ora. Ti chiediamo, per intercessione della Sorella Maggiore, di aiutarci a rimanere salde nel Tuo Cuore per crescere nella comunione, facendo delle nostre differenze il canto di una armonia nuova. Preghiamo.

Canto *Questa notte non è più notte davanti a Te
Il buio come luce risplende*

PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Matteo (11,25-30)

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo».

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, *e troverete ristoro per la vostra vita*. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Breve commento al Vangelo

Canto *Questa notte non è più notte davanti a Te
Il buio come luce risplende*

IL CUORE... DEL SERVIZIO

Dagli scritti di Armida Barelli:

La vera devozione al Sacro Cuore deve essere la salvezza della nostra società. In che consiste questa vera devozione. Non certo in recitare solamente delle preghiere in Suo onore; essa è essenzialmente devozione viva e vivificante che si inizia nell'amore di compassione, si perfeziona nell'amore di imitazione, si compie nell'amore di riparazione e di apostolato: è devozione che deve infiammare le anime e la società.



La vita è come una navicella

[...] Avete mai pensato che la vita è come una barchetta? Sì la vita è proprio una barca in mezzo al mare [...] ora le onde sono calme e la barca sembra scivolare sull'acqua... Poi... ad un tratto ecco le onde si agitano. La barchetta incomincia ad oscillare sembra che in certi momenti debba essere inghiottita dai cavalloni. Così tante volte succede della vita [...].

Chi deve guidare la barca

Se voi portate sempre nel vostro cuore la voce di Gesù, lo amerete e lo seguirete allora non temerete di far affogare la vostra barchettina... Gesù come a Pietro vi dirà: Fiducia, coraggio... Avanti, io sono con te! Amare Gesù dunque! [...] pregarlo sempre così: [...] «Sacro Cuore di Gesù, venga il Tuo Regno!». (Squilli Argentini 1925)

Dall'Enciclica: *Dilexit nos*

n.209. La missione di irradiare l'amore del Cuore di Cristo, richiede missionari innamorati, che non possano fare a meno di trasmettere questo amore che ha cambiato la loro vita.

Perciò li addolora perdere tempo a discutere di questioni secondarie o a imporre verità e regole, perché la loro preoccupazione principale è comunicare quello che vivono e, soprattutto, che gli altri possano percepire la bontà e la bellezza dell'Amato attraverso i loro poveri sforzi.

n.182. Insieme a Cristo, sulle rovine che noi lasciamo in questo mondo con il nostro peccato, siamo chiamati a costruire una nuova civiltà dell'amore. [...]

n.212. Non si deve pensare a questa missione come se fosse solo una cosa tra me e Lui. La si vive in comunione con la propria comunità e con la Chiesa. Se ci allontaniamo dalla comunità, ci allontaneremo anche da Gesù. Se la dimentichiamo e non ci preoccupiamo per essa, la nostra amicizia con Gesù si raffredderà.

n.215. Egli ti manda a diffondere il bene e ti spinge da dentro. Per questo ti chiama con una vocazione di servizio: farai del bene come medico, come madre, come insegnante, come sacerdote.... bisogna che ti lasci mandare da Lui a compiere una missione in questo mondo, con fiducia, con generosità, con libertà, senza paure.

Non dimenticare che Lui ti accompagna. Non ti lascia abbandonato alle tue forze. Lui ti spinge e ti accompagna. L'ha promesso e lo fa: «Io sono con voi tutti i giorni» (*Mt* 28,20).

Canto *Il Signore è la mia forza
e io spero in Lui,
il Signore è il Salvatore
in Lui confido non ho timor,
in Lui confido non ho timor*

FONTI FRANCESCANE (FF 36-37)

E tutti i frati si guardino dal calunniare alcuno, e evitino le dispute di parole (2Tm 2,14), anzi cerchino di stare in silenzio, se Dio darà loro questa grazia. E non litighino tra loro, né con gli altri, ma procurino di rispondere con umiltà, dicendo: «Sono servo inutile» (cfr. Lc 17,10). E non si inquietino, perché chiunque va in collera col suo fratello, sarà condannato al giudizio; e chi avrà detto al suo fratello «raca», sarà condannato nel Sinedrio. E chi gli avrà detto «pazzo», sarà condannato al fuoco della Geenna (Mt 5,22). E si amino scambievolmente, come dice il Signore: «Questo è il comandamento mio: che vi amiate scambievolmente come io ho amato voi» (Gv 15,12). E mostrino con le opere l'amore che hanno fra di loro (Gc 2,18), come dice l'apostolo: «Non amiamo a parola né con la lingua, ma con le opere e in verità» (1Gv 3,18). E non dicano male di nessuno (Tt 3,2); non mormorino, non calunni gli altri, poiché è scritto: «i calunniatori e i maledicenti sono in odio a Dio» (Rm 1,29-30). E siano modesti, mostrando mansuetudine verso tutti gli uomini (Tt 3,2). Non giudichino, non condannino; e come dice il Signore (cfr. Mt 7,3), non guardino ai piccoli difetti degli altri, anzi pensino più ai loro nell'amarezza della loro anima (Is 38,15).

Preghiamo con le parole della Sorella Maggiore

A cori alterni:

Tutto ciò che ci viene dal nostro Salvatore non ha altro motivo che l'amore, l'amore infinito che abbraccia l'umanità, per purificarla, santificarla, unirla a sé.

Aver fiducia nel Sacro Cuore per essere quali Lui ci vuole: ardenti missionarie della sua regalità, autentiche francescane e sante ad ogni costo

Pregare con il Sacro Cuore. Amare con il Sacro Cuore. Parlare con il Sacro Cuore.
Lavorare con il Sacro Cuore. Soffrire con il Sacro Cuore.

Il Cuore adorabile di Nostro Signore possa trovare nei nostri cuori un luogo di riposo e di conforto e possa adoperarci per la dilatazione del suo Regno



Vi esorto ad avere spirito di fede viva, ad agire ripetendo incessantemente: «Sacro Cuore di Gesù, mi fido di Te». Otterrete miracoli

Fidatevi del Sacro Cuore nelle ore tristi e nelle ore liete, negli scoraggiamenti e nelle prove. Fidatevi di Lui sempre. Prendetelo con voi questo talismano divino, questa pietra preziosa, che è la fiducia nel Sacro Cuore.

Se andassimo col criterio che bisogna essere santi per ottenere i miracoli, chi più oserebbe chiederli? No, i miracoli sono la tenerezza del Sacro Cuore. Basta provocarla. Basta dirgli: «Non ci sei che Tu che puoi aiutare e ci fidiamo unicamente di Te, perché sappiamo che ci ami e, a modo nostro, ad onta di mille difetti, ti amiamo anche noi» (*La Sua Voce*, pp. 44-45)

Insieme recitiamo la preghiera del **Padre nostro**

Orazione finale: Preghiamo il Signore Gesù che dal Suo Cuore santo scorrono per tutti noi fiumi di acqua viva per guarire le ferite che ci infliggiamo, per rafforzare la nostra capacità di amare e servire, per spingerci a imparare a camminare insieme verso un mondo giusto, solidale e fraterno. Questo fino a quando celebreremo felicemente uniti il banchetto del Regno celeste. Lì ci sarà Cristo risorto, che armonizzerà tutte le nostre differenze con la luce che sgorga incessantemente dal Suo Cuore aperto. Per Cristo nostro Signore.

Benedizione: Il Signore ci benedica e ci custodisca,
mostri a noi il suo volto e abbia misericordia di noi.
Rivolga verso di noi il suo sguardo e ci dia pace.

Canto *Magnificat, magnificat
magnificat anima mea
Dominum*

